



**CAMMINIAMO INSIEME**  
*Bollettino Domenicale 43/2018*  
**Parrocchia della Beata Vergine del Carmine**

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465  
Sito parrocchiale: [www.parrocchiacarmine.it](http://www.parrocchiacarmine.it)  
Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

**Domenica 25 Novembre**  
**Solennità di Gesù Cristo Re dell'Universo**

*"Il mio regno non è di questo mondo"*

Ore 11.00: Durante la Santa Messa presentazione dei cresimandi alla comunità e al termine momento conviviale con dolci e bevande nel chiostro della canonica

**Lunedì 26 Novembre**

Ore 10.30: Funerale di Felice Ines ved. Bortolotti

**Sabato 1 Dicembre**

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

**Domenica 2 Dicembre**  
**1ª Domenica di Avvento**

*"Risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina"*



Ore 11.10: S. Messa animata dai ragazzi di 5ª elementare e 1ª media

Ore 16.00: Veglia diocesana d'Avvento presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale

Ore 17.00: Concerto d'Avvento "Natus est" nella Chiesa di San Paolino di Viale Trieste

Ogni giorno, dalle ore 17 fino a poco prima della Messa feriale delle 18.30, padre Luigi Malamocco è a disposizione nella Cappella di San Giuseppe per le confessioni individuali.

**Uniti nel dolore** dei famigliari per la morte di Ines Felice ved. Bortolotti di anni 98 residente in Viale Ungheria 48. Riposi in pace.

**Laboratori in Oratorio.** Iniziati questo sabato, proseguiranno sabato 1 e sabato 15 dicembre proponendo ai bambini tre tipi di attività: lavoretti natalizi, dolci in cucina e cantiamo insieme con gli strumenti e la voce (per chiunque sappia suonare uno strumento anche se principiante o abbia voglia di cantare). Le iscrizioni si possono fare anche a laboratori avviati, secondo le modalità indicate nel foglietto inserito nel sito della parrocchia. Gradite disponibilità di genitori e nonni.

**Concerti in Collaborazione.** All'interno della nostra Collaborazione pastorale si tengono una serie di concerti in preparazione al Santo Natale. Sabato 24 novembre alle ore 17.00 nella chiesa di San Paolino di Viale Trieste si è svolto il Concerto dell'Avvento organizzato dal Circolo Culturale "Pacifico Valussi". Domenica 2 dicembre alle ore 17.00 nella chiesa di San Paolino ci sarà il Concerto d'Avvento "Natus est" con la partecipazione dei Cori "I cantori del Friuli" di Udine e del Coro "Cjastelîr" di Tomba di Mereto di Tomba. Infine Domenica 23 dicembre alle ore 17.00 nella chiesa della B.V. del Carmine il Coro gospel "Spiritual Ensemble" proporrà un concerto natalizio.

**Anno liturgico.** Solitamente dividiamo l'anno con i mesi; la Chiesa, invece, utilizza il Calendario Liturgico. È composto da 52 settimane, nel corso delle quali la Chiesa ricorda, attraverso le feste, gli avvenimenti più importanti della vita di Gesù, di Maria e della Chiesa. L'anno Liturgico inizia con l'Avvento e termina con la solennità di Cristo Re. La domenica è il punto di riferimento, perché è il giorno della risurrezione di Gesù, giorno in cui i primi cristiani celebravano la Pasqua settimanale. L'anno liturgico comprende il Tempo di Avvento, quattro settimane di attesa e di preparazione spirituale al Natale. Il Tempo di Natale, fino al Battesimo di Gesù (prima domenica dopo l'Epifania), in cui si ricorda la nascita del Figlio di Dio, il Messia. Il Tempo di Quaresima sono i 40 giorni che vanno dal Mercoledì delle Ceneri alla Pasqua. E' un tempo di conversione, penitenza e preghiera, per prepararsi alla festa più importante dell'anno liturgico. Il Tempo di Pasqua, al quale la Chiesa dedica 50 giorni, inizia con la Domenica di Pasqua della Risurrezione e termina con la domenica di Pentecoste; in questo tempo la Chiesa canta la gioia della Resurrezione di Gesù e il trionfo sul peccato e sulla morte. C'è infine il Tempo Ordinario, normalmente composto da 34 settimane. Viene chiamato ordinario perché in questo tempo liturgico non ricorrono particolari misteri del Signore, come accade invece nel Tempo di Pasqua e nel Tempo di Natale. Non si tratta però di un tempo secondario e privo di importanza: il cristiano è chiamato a vivere, assieme alla comunità, il messaggio evangelico nella vita quotidiana.

## **Il Vangelo della Domenica** (*Gv 18,33-37*)

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».



Il dialogo tra Pilato e Gesù, che ha luogo nel pretorio e all'alba della vigilia di Pasqua, affronta la questione delicata della regalità. Dal tempo in cui la Giudea era stata assoggettata al potere di Roma, i rabbini avevano iniziato a riflettere su Dio come solo re e ad attendere la venuta di un figlio di Davide che avrebbe regnato su Israele. Tuttavia, ogni tentativo di abbattere il potere romano era fallito. Roma, comunque, considerava molto pericoloso chiunque sapeva far rinascere le speranze nazionaliste. Pilato con la prima domanda vuole chiarire l'accusa per cui i giudei gli hanno consegnato Gesù, che è gli di fronte disarmato e solo. Con la sua risposta Gesù costringe Pilato ad assumersi le proprie responsabilità: ecco perché, quasi irritato, il procuratore puntualizza la sua autorità e autonomia nell'amministrazione della giustizia romana. Ora la discussione con Gesù sulla regalità entra nel vivo e marca chiaramente la differenza tra due modi di pensare il potere. Pilato sa che i regni di questo mondo si fondano sulla supremazia, l'uso della forza e del denaro, il potere delle armi, la sottomissione dei sudditi. La regalità di Gesù è, invece, servizio agli ultimi, sacrificio di sé. Pilato non riesce a comprendere Gesù: riesce solo a domandargli se egli è re. Gesù è a un passo dalla croce, non corre più il rischio di essere frainteso perciò non ha difficoltà a rivelarsi come re e a spiegare che la sua regalità è testimonianza alla verità. La verità di cui parla Gesù è la verità biblica. Nella Bibbia verità e fedeltà sono indissolubilmente legate: Dio è verità perché mantiene le sue promesse di salvezza, è animato dall'amore fedele per l'umanità. La verità coincide con il progetto di salvezza di Dio. Conoscere la verità significa comprendere il disegno di Dio e lasciarsi coinvolgere nella sua realizzazione. Gesù è testimone della verità perché è venuto a compiere il progetto di salvezza di Dio. Per Gesù chiunque è in sintonia con la verità biblica è capace di ascoltare la sua voce e di camminare seguendo la sua persona.

## Preghiera

Uno davanti all'altro,  
ma così diversi tra voi!  
Pilato è il rappresentante del potere di Roma,  
un potere che viene esercitato senza esitazione alcuna.  
Un potere che ha mezzi violenti per imporsi sui ribelli:  
la forza delle legioni,  
la crudeltà delle punizioni,  
l'efficienza della sua amministrazione.  
Per Pilato questo è l'unico modo  
con cui far funzionare questo mondo  
come una macchina ben oliata.

E tu chi sei, Gesù, davanti a lui?  
Sei uno che appartiene  
ad una nazione sconfitta ed umiliata,  
uno che non ha diritti davanti a lui,  
uno che si trova solo a due passi dalla morte  
- e quella morte dipende da lui-,  
uno che proferisce parole  
che per lui sono incomprensibili,  
uno su cui vede accanirsi l'odio  
dei capi del suo popolo.

Ma proprio davanti a lui, rappresentante di Cesare,  
tu ti dichiari re, tu parli di un altro regno,  
ma rivendichi un potere che non può essere scalfito  
dalla violenza delle armi,  
dal ricorso alla forza,  
dall'uso spregiudicato della punizione.

Ti vedo davanti a Pilato  
parlare di verità, di quella verità  
che il procuratore può solo intuire  
perché è generata dall'amore.

E allora mi rendo conto  
che al di là della tua debolezza,  
tu sei il più forte, colui che può cambiare la storia,  
perché sei capace di amare e di donarti fino in fondo.